

Mondi di carta. Successo della tre-giorni dedicata alla raccolta fondi in favore della ricerca sul cancro

# Una domenica di arte e cucina

## In mattinata il critico Daverio e a seguire Raspelli e Savini

di Stefano Sagrestano

Alla fine rimane il dubbio. Ma la cucina è un'arte? Secondo Philippe Daverio, il critico e scrittore tra i principali ospiti dell'ultima giornata della rassegna de "I mondi di carta", «non lo è». In fondo, però, pittura, scultura e cibo stanno bene insieme e la conferenza di ieri mattina in sala Pietro da Cemmo dello stesso Daverio lo ha dimostrato. Così come lo ha evidenziato il successo riscontrato nei tre giorni della manifestazione, caratterizzata appunto dal connubio arte-cucina, che hanno animato la città.

Ieri mattina in sala Pie-

tro da Cemmo, trecento persone, o forse anche di più, hanno seguito la conferenza di Daverio. Al suo fianco Roberta Schira, che ha condotto l'incontro. Daverio ha concentrato il suo intervento sull'arte cremasca e sulla presenza di testimonianze dei prodotti locali nei dipinti d'epoca. «Curioso — ha spiegato — che in essi non si ritrovi la pannocchia, tipica coltivazione della pianura».

Ha parlato di «mode alimentari nell'arte», come quelle che già nel '700 caratterizzavano la presepistica napoletana. Numerosi i riferimenti alla pittura d'oltralpe e olandese.

Il programma della mattinata si era aperto con l'esposizione dell'opera 'In Grana la marcia' di Aldo Spoldi, posizionata in piazza Duomo: una ricostruzione di auto d'epoca, chiaro omaggio al formaggio padano dop, con le forme al posto delle ruote.

Nel pomeriggio, il programma si è aperto con l'incontro con il cronista della gastronomia Edoardo Raspelli, seguito, nello spazio esterno a fianco del-

la sala Pietro da Cemmo, dallo show cooking dello chef Simone Salvini che ha preparato una rivisitazione del budino al latte di mandorle con basilico, menta e lamponi. Sempre presenti i cuochi dell'associazione delle Tavole cremasche, oltre all'intervento divulgativo dei volontari dell'Airc, l'Associazione per la ricerca sul cancro a cui sono stati devoluti tutti i proventi della manifestazione, e all'esibizione del coro Monteverdi, diretto dal maestro Bruno Gini. Al termine pane azimo per tutti, direttamente da Gerusalemme, a ribadire la vicinanza di Crema alla città Santa, grazie a don Emilio Lingardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Simone Salvini



La sala da Cemmo gremita e nel riquadro Philippe Daverio e Roberta Schira



L'auto-Spoldi

